

Il Twente ha crudamente confermato gli attuali gravi limiti dei bianconeri

Per la Juve eliminata in Coppa

Ha ripreso ad allenarsi da solo

RIVERA FUORI SQUADRA tutto da soffrire

Gianni: «Provvedimento legittimo, ma spero finisca qui»

MILANO, 24. Gianni Rivera ha ripreso oggi solitariamente gli allenamenti a Milano. Colloquio con i giornalisti, il capitano rossonerio ha annunciato di aver ricevuto da parte della società la comunicazione di essere stato temporaneamente «rimesso dalla rosa della prima squadra». «Credo dunque — ha detto Rivera — che a questo punto domenica non potrà giocare con il Cesena. Ritengo comunque legittimo che il Milan abbia preso un provvedimento di questo genere nei miei confronti. E spero naturalmente che la cosa si fermi qui».

Dal canto suo Giagnoni non ha ne smentito né confermato la notizia data dallo stesso Rivera: «Se ve lo dice lui — ha detto il tecnico — allora vuol dire che è vero».

La formazione che il Milan opporrà al Cesena dovrebbe essere: Albertosi, Anquillotti, Sabadini, Bat, Zecchini, Turone, Gorin, Benetti, Calloni, Bignon, Chiarugi.

Nella foto accanto: Rivera.



Se si inceppa ancora Altafini sono dolori - Bettega e Capello chiaramente fuori condizione... e domenica arriva la Lazio

Dalla nostra redazione TORINO, 24.

Rudy Glockner ha rispettato la regola del vecchio addio: terza volta che arbitra la Juventus e per la terza volta la Juventus viene eliminata dalla Coppa. La prima volta fu nel 1968, quando a Torino diresse la semifinale tra Juventus e Benfica (Coppa dei campioni). Vinse il Benfica di Eusebio e la povera Juventus di Heriberto Herrera uscì dalla «Coppa». Nel 1971 la Juventus andò a Leeds per la finale della «Coppa delle Fiore» e il pareggio (1-1) non fu sufficiente alla Juventus di Vucipalek che uscì così a mani vuote senza aver perso una sola partita. Ieri sera, idem come sopra.

Rudy Glockner, laureato in pedagogia nella RDT, più di mille partite alle spalle (compresa la finale messicana tra Brasile e Spagna) quando è uscito dallo spogliatoio ha ri-

sposto in modo generico a un paio di domande e quando gli hanno ricordato la fatale coincidenza (tre direzioni tre sconfitte della Juventus) Glockner ha allargato le braccia: «Avete sentito tutti quegli applausi?». «Non erano per gli applausi» per il sottoscritto, tradimento, rabbia dei nostri sportivi. Anche devo confessare una certa delusione».

Tutti delusi per la prestazione di ieri sera ma in special modo quelli che hanno voluto sino all'ultimo nascondere gli attuali limiti della Juventus (e sufficientemente leggeri i giornali di ieri). Si diceva «Basta un 2 a 0 e si passa il turno» e poi è stato sufficiente il gol di Zaidema (e mancavano ancora 80 minuti) perché la «vecchia signora» si accomodasse. La Juventus si è proprio «seduta» e allora si è visto che questa squadra è ormai spremuta e alla stanchezza, all'imbastitura, si aggiunge ormai l'assenza totale di fantasia. Non si può aspirare alla «coppa», allo scudetto sperando nei miracoli del vecchio José Altafini. Se il «carriaco» è l'unica speranza che ancora resta alla Juventus, allora siamo proprio agli spiccioli.

Come pensare che Bettega e Capello non avrebbero risposto della fermata e delle polemiche sorte dopo il «mistero» dell'uretrite?

Tanto si erano allenati solo nelle ultime ore e poi il meccanismo della squadra è così logoro che ogni ruota che si inceppa determina un effetto moltiplicatore. Per reazione a catena, come nei castelli di carte, uno condiziona l'altro e allora agli sbagli di Morini si aggiungono quelli non previsti di Scavola, Capello incerto e confuso, fino a far scavalcare e va in barca anche Cucureddu a cui hanno assegnato la guardia del più pericoloso (Zaidema), ben sapendo che Cucureddu doveva essere utilizzato per aiutare la manovra offensiva. Inutile tornare su Causio e sulla sua posizione che a noi pare sbagliata, sul povero Anastasi e su Damiani, arrivati da settimane sulla graticola della critica più severa, nel complesso come si dice, un bel disastro!

Le ultime prestazioni legittimano i sintomi di una Juventus in calando: sconfitta nel derby, vittoria a 2 minuti dalla fine con Altafini contro un Napoli in casa, sconfitta in Olanda, pareggio a Cagliari, conseguito sempre a 2 minuti dalla fine e sempre con San Giuseppe Altafini, e la «stangata» di ieri sera. Per la prima volta nell'arco della stagione la Juventus si è «inghiocciata» davanti al suo pubblico e per la prima volta anche la «curva Filadelfia», quella che si sporge sulla fossa che ingoia la Juventus a fine partita, ha contestato. Parola è stato mandato a quel paese senza usare nessun eufemismo. Il «vaff...» italico ha fatto vibrare nella notte i nobili cuori appollaiati nella tribuna d'onore. Alcuni scuotevano il capo sconsolati: «Che tempi!».

Fuori dalla «Coppa», con il morale sotto i tacchi, la Juventus si appresta a ricevere la Lazio, i campioni d'Italia che quest'anno non ce l'hanno fatta a battere. La preoccupazione di Parola (e non sarà la sola, se non vince lo scudetto) è di risolvere il morale di quella che ormai appare soltanto più un'armata Brancaleone.

Bettiga ha dovuto abbandonare per colpa del cuboide, un osicino del piede che gli ha fatto stringere i denti durante la gara (e ha permesso a Pulici di giocare in nazionale), ma La Neve spera di recuperarlo. Il fatto che malgrado lo sventaggio Altafini sia stato sostituito da Damiani all'inizio della ripresa dice che Parola (su consiglio di Boniperti) non vuole rinunciare ad Altafini nella partita che potrebbe definitivamente concludere quest'avventura. Al posto di chi? Se garantisce Bettiga, al posto di Anastasi o di Damiani. Idealmente la Juventus domenica vorrebbe staccare (come si usa nelle degradazioni sul campo alla Lazio) i galloni di campioni d'Italia, ma solo la classifica, i punti raggranellati possono concedere alla Juventus questo sizio.

Nello Paci

Oggi la «direttissima» Milano-Vignola

È una vetrina per velocisti: Sercu, Van Linden o... Bitossi?

A Riolo Terme si svolgerà domenica la Coppa Placci

Dal nostro inviato

MILANO, 24. La logica (del pronostico) vuole che la Milano-Vignola proponga lo scontro fra i due velocisti più quotati in gara, cioè Sercu e Van Linden. A tale proposito Van Linden si avvale di una squadra, la «Bianchi Campagnolo», attrezzatissima e pilotata da Giomondi, mentre altrettanto fa la «Brookings» col suo Sercu (che per tre volte nel '70, '71 e '73 si è piazzato al secondo posto in questa corsa).

Gara per velocisti, dunque e per due stranieri in quali possono contrapporre qualche pretesa elementare come Bitossi, Padini (vincitore dell'anno scorso) e quel Borgognoni che da queste parti ha colto alcune settimane fa la sua seconda vittoria stagionale, esaltando a Mirandola.

C'è poi lo stesso Giomondi il quale anche se ben sa che la corsa è per velocisti, ammette di trovarsi in gran spolvero e volendo disputare una dignitosa «Coppa Placci» in programma domenica, la Milano-Vignola potrebbe costituire un valido collaudo.

Alla gara di domani parteciperanno circa una novantina di corridori. Il via verrà dato alle ore 10 da Rogoredo; questo il percorso: Melegna-

no, Lodi, Casalpusterleno, Piacenza, Fiorenzuola, Fidenza, Pontetaro, Parma, Reggio Emilia, Correggio, Carpi, Modena, Spilamberto, Vignola (tangenziale ovest), quattro per un totale di km. 246.

Corsa, veloce, dunque; la media oraria record è di km. 46,645 realizzata da Marino Bayso nel 1971. Ma Marino Bayso domani non ci sarà perché impegnato alla «Vuelta».

S'allunga, metodicamente, l'elenco degli iscritti alla 24. Coppa Placci - Gran Premio Cooperativa Ceramica Imola. Trofeo Citroën che si correrà domenica: la «Jolijeramica» e la «Zonca-Santini» hanno trasmesso alla U.S. Imolese l'adesione che si aggiunge a quelle già registrate della

«Bianchi Campagnolo», della «Filotex», della «Furzi-ET» giri del circuito del Gessiere e della rappresentativa della «Magniflex».

La Coppa Placci trasferita da Imola a Riolo Terme si disputerà sul percorso Riolo Terme, Castelbolognese, Imola, Bubano, Mordano, Massalombarda, Sesto, Castel Guelfo, Sterlina, Sasso Morelli, Imola, Casalfiumane, Fontanelice, Castel del Rio, Valsusa (alt. m. 380), Cornale, Monte Fargiola (alt. m. 950), Palazzuolo, Casola Valseno, Monte Albano (alt. m. 434), Zattaglia, Monte Rontana (alt. m. 419), Riolo Terme, bivio Serra, quindi due giri del circuito della Serra (alt. m. 171).

Franco Vannini



FRANCO BITOSSÌ

In campo 13 puledre della generazione del 1972

Il «Premio Elena» oggi a Capannelle

A Milano in programma il «Premio della Fiera»

Atterraggio di emergenza per l'aereo del Leeds

LONDRA, 24. Un aereo con a bordo la squadra inglese del Leeds, ha compiuto stamane un atterraggio di emergenza nell'aeroporto Heathrow di Londra dopo che il pilota aveva comunicato che un pneumatico era scoppiato. Visti del fuoco e ambulanze hanno preso posizione lungo la pista ma il Boeing 727 ha preso terra senza incidenti. L'aereo, con cui i giocatori stavano tornando da Barcellona, era stato diretto dall'aeroporto di Leeds in seguito al guasto segnalato dal pilota A. Barcellona, il Leeds, si era incontrato ieri con la squadra locale assicurandosi l'ammissione alla finale della Coppa dei Campioni.

Gran gala dell'ippica oggi su gli ippodromi di Milano e di Roma con il gran premio della Fiera riservato ai trotto, in programma a San Siro, e il classico premio Elena in programma alle Capannelle per la seduzione del futuro al migliore tre anni della generazione.

La prova più importante è, ovviamente, quella romana, un classico che, dopo le medaglie fornite dal «Paroli» per i maschi, dovrà dire il valore assoluto delle femmine della generazione 1972. Dotato di 16 milioni 200 mila lire di premio alla vincitrice, il premio Elena sarà disputato sulla distanza di 1600 metri, in pista grande da 13 puledre.

Ecco il campo dei partenti: m. 1) Ice Cream (56 kg., Marini); 2) Ara del Tufo (56 kg., Massimi); 3) Ceise (56 kg., Pugniati); 4) Ponteblanda (56 kg.,

Di Maggio); 5) Rita R. (56 kg., Dottori); 6) Melanie Richard; 7) Therese Landier (56, Andreucci); 8) Melancolie (56, Dolze); 9) Vedovina (56, Bucci); 10) Mida (56, Falcetti); 11) Red Gift (56, Falsi); 12) Idola (56, Tortorella); 13) Synthesis (56, Bietolini).

Assente la campionessa della generazione Carriaba, in partenza lunedì per Londra dove lotta la grossa impresa alle Mille Ginevre anglesi.

L'edizione di quest'anno del classico «Elena» si presenta all'insegna della più grande incertezza, anche se tra i partenti si annovera una cavallina ambiziosa, Synthesis. Quest'ultima presenta una grossa incognita, malgrado la carta la indichi come favorita: ha contro il fatto di essere stata a lungo ferma e di avere fatto alcune corse di rientro e di avere subito nel frattempo un lieve intervento chirurgico. Sabato scorso è apparsa in forma ed è stata decisa la sua partecipazione a questa prova, ma qualche dubbio è sorto sulla sua possibilità di tenuta.

Dopo Synthesis va nominata, a nostro avviso, Therese Landier, una cavallina di carattere, che peraltro ha i mezzi per imporsi. Tutte le altre vanno a nostro avviso considerate su un piano, hanno tutte possibilità di affermazione: meritano una menzione particolare Ice Cream, Red Gift. Sarà in ogni caso, in vista del derby dell'11 maggio, una corsa appassionante e in cui, degna del grande pubblico che affolla le Capannelle.

Pelè: 3 miliardi per tornare a giocare

SANTOS, 24. Pelè ha dichiarato che potrebbe prendere in considerazione un suo ritorno al calcio professionistico se la società di New York «Cosmos» gli darà 5 milioni di dollari (tre miliardi e 250 milioni di lire italiane). L'asso brasiliano ha detto ieri, a una conferenza stampa che dovrebbe dare una risposta ai dirigenti della società americana entro la settimana prossima. Il Cosmos gli ha offerto quattro milioni e mezzo di dollari per un contratto biennale. Pelè ha detto invece di volere 5 milioni di dollari oppure 22 milioni di dollari, esenti da tasse per lo stesso periodo. Se gli americani accettano la sua controproposta, la decisione definitiva di Pelè dipenderà dalla moglie, Rosemary, che sarà consultata per sapere se sia disposta a trasferirsi a New York. Pelè ha 34 anni. Si ritirò dal calcio il 4 ottobre scorso dopo 18 anni di carriera in cui segnò un record di 1215 reti in 1253 partite.

MONTARE UN KIT AMTRON E' TANTO FACILE



QUANTO RITAGLIARE QUESTO TAGLIANDO

il catalogo vi offre la possibilità di scegliere fra più di 200 kits.

Gli appassionati di autocostruzioni elettroniche preferiscono i kits AMTRON per la qualità superiore, la certezza di costruire apparecchi di sicuro funzionamento e la soddisfazione di imparare l'elettronica divertendosi.

- Per radiocomandi e CB: Convertitori - Filtri - Mischelatori - Amplificatori RF - Vox - Ricevitori CB - Amplificatori lineari - Strumenti ecc.
- Dispositivi didattici e di ogni genere: Dimostratori logici - Minicomputere logici binari - Corametri - Luci psichedeliche - Trasmettitori FM ecc.
- Accessori per strumenti musicali: Premiscelatore per chitarra - Distorsori - Tremolo ecc.
- Apparecchiature domestiche utilissime: Amplificatore telefonico - Allarme antifurto - Rivelatore di gas - Ozonizzatore ecc.
- Apparecchiature Hi-Fi: Amplificatori - Premiscelatori - Alimentatori - Mischelatori - Filtri Cross-over ecc.
- Dispositivi per radiocomando: Trasmettitori - Ricevitori - Gruppi canali ecc.
- Strumenti di misura: Generatori - Frequenzimetri - Analizzatori - Tester - Wattmetro - Box di condensatori e di resistori - Capacimetro ecc.
- Alcune novità per l'automobile: Accensione elettronica a scarica capacitiva - Temporizzatore per tergicristallo - Allarme antifurto per auto ecc.

SCONTO EXTRA 10% solo fino al 31 Maggio per chi acquista 3 kits per volta presso tutte le sedi G.B.C.



Da spedire a GBC Italiana 25 U Casella postale 3988 - 20100 Milano

nome _____ cognome _____
via _____ n° _____
cap. _____ città _____

☐ Desidero ricevere il nuovo catalogo AMTRON e allo scopo allego L. 200 in francobolli per le spese di spedizione

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● DICIOOTTO GIOCATORI sono stati convocati in vista dell'incontro del primo maggio, a Perugia, fra la rappresentativa italiana di serie B e quella belga di prima e seconda divisione. L'elenco comprende: Percazzi (Atalanta); Petrini (Avellino); Bertuzzi e Cizato (Brescia); Magagnoli (Brescia); Piccinetti e Vighi (Catanzaro); Scanziani e Tardelli (Como); Nappi (Perugia); Lopez (Pescara); Alessandrelli e Carrera (Reggina); Castonaro (Sambenedellapse). I giocatori e i collaboratori dovranno trovarsi lunedì prossimo alle ore 18.30 a Perugia, presso l'albergo Brufani.

● LO SPAGNOLO JOSE MARIA LASA ha vinto la seconda tappa del 30.º Giro di Spagna passando in testa nella classifica generale. Sul 140 Km. da Fuengirola a Granada, Lasa ha ottenuto il tempo di 4 ore 4 minuti e 10 secondi, pari a una media di 35,200 Km/h. Lasa ha tolto la maglia gialla al belga Roger Swerla.

Fernet-Branca digestimola